Anno XI. Giovedì 24 Febbraio 1876 N. 47

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 21 febbraio contiene:

1. R. decreto, 26 gennaio, che autorizza a favore dell'ospedale civile di Castel del Piano (Grosseto) la inversione dell'annualità dovuta comune dell'ospedale di S. M. della Scala di Siena e che veniva erogata prima per distribuzione di pane ai poveri.

2. R. decreto, 30 gennaio che approva il trasferimento di sede da Roma ad Oristano della Banca Agricola Sarda e ne approva la modificazione di un articolo dello statuto.

L'INTERNAZIONALE INFALLIBILISTA

Dacchè il Vaticanesimo tramutò la direzione della Chiesa romana in una setta politica internazionale, ogni principio desunto dalla dottrina di pace e fratellanza universale del fondatore del Cristianesimo è scomparso ed una lotta d'interessi venne ad essa sostituita, una guerra contro la civiltà moderna, che è il maggiore e più sostanziale riflesso di quella dottrina professata dalle Nazioni più civili del mondo.

Si predicò la separazione da tutti i cattolici liberali, da tutti quelli che contano per qualcosa la volontà dei popoli, dai professanti la scienza, da tutti coloro che credono di avere una testa per pensare da sè e che non sottoscrivono ciecamente ai dettati della setta.

La guerra la si portò in tutto e da pertutto, una guerra ad oltranza contro ai Popoli ed ai Governi, nonchè contro i dissidenti in religione. Gli uomini di buona volontà sono esclusi da questa società di un genere affatto nuovo. Ogni libertà di opinione anche in cose che si possono dire estranee alle credenze religiose, è bandita. Costoro, usurpando per sè la sentenza del fondatore del Cristianesimo: Chi non è con me è contro di me — si valgono della pretesa loro infallibilità per turbare la pace del mondo, se altro non possono ottenere.

Sono tre gli elementi di cui si compone questa cospirazione oscurantista; l'assolutismo indiscutibile del capo, o di chi fa per lui, i pochi furbi che comandano ed approfittano per sè di questa nuova tirannia, ed i molti ignoranti che devono essere lo strumento della loro potenza e pagare le spese di questa cospirazione.

All'assolutismo infallibile non basta muovere una guerra teorica; ma bisogna coi medesimi principii desunti dal Cristianesimo che era la religione dell'umanità, della pace, della fratellanza, dell'amore del prossimo, delle spontanee ispirazioni venuti nei molti dal loro concorde operare per il comun bene, attaccarlo sul terreno della pratica, facendo vedere che la religione ed il Cristianesimo vero sono dalla parte degli amici e propugnatori della civiltà. Alla oscura cospirazione del gesuitismo e di tutte le società che mirano al monopolio e vogliono tenere il Popolo nell'ignoranza, bisogna fare una guerra aperta, predicando dai tetti delle case i principii desunti appunto dal Cristianesimo e praticandoli nelle libere istituzioni dirette al bene delle moltitudini. Infine bisogna istruire ed educare queste, per sottrarre all'empia setta sempre più i clienti e le vittime.

Non bisogna credere, che il *lasciar fare* giovi dinanzi ad avversarii cotanto operosi ed obbedienti ad un solo comando ed avvezzi a tutte sorte d'intrighi. Conviene opporre azione ad azione, lavorare d'accordo per il rinnovamento nazionale anche sotto all'aspetto morale e religioso, attrarre a sè tutti gli elementi sani della società, unirli dovunque per i buoni scopi, non lasciare agli avversarii nè la possibilità di fare il male, nè l'ipocrisia di una pretesa azione benefica, togliendo questa tutta per sè e mettendosi alla testa di ogni buona, di ogni utile istituzione, guadagnando i cuori e le menti colla generosità e col sapere. Ci deve essere per questo un lavorio continuo in tutti gli strati della società, sicchè l'internazionale vera si trovi chiusa la porta all'azione dovunque dinanzi ad un'azione più viva, più credente, più amorevole, più disinteressata, più colta e più operosa. Ci deve essere dovunque uno sforzo di estrema azione mosso dalla coscienza di un grande scopo da potersi raggiungere coll'opera di tutti. Il bene da ultimo deve vincere.

ITALIA

Roma. Il decreto per la riapertura del Parlamento non è stato portato fino ad oggi alla firma di Sua Maestà. Credesi che la Camera sarà riaperta nella seconda settimana di marzo, non prima; ma non è ancora definito se continuerà la prima sessione, o se comincierà la seconda. *(Piccolo)*

— Assicurano che sia volontà ferma e assoluta del Re che vengano introdotte importanti economie nella amministrazione della Real Casa, e in questi giorni si tengono, a Napoli, conferenze a questo scopo tra Sua Maestà, il comm. Visone ed altri personaggi di Corte. Forse si sopprimeranno sinecure che costano assai.

ESTERO

Austria. Leggiamo in una corrispondenza da Zara alla *Bilancia* Giornale avverso agli slavi insorti: « Il comitato generale dell'insurrezione erzegovese risiede a Zara, ed il suo ufficio è la Giunta provinciale. Appena sbarca qualche volontario, si dirige all'ufficio della Giunta, dove riceve istruzioni, denaro, commendatizie per Ragusa e Cettinje, e dove, a quanto pare, si dispensavano nei primi tempi anche armi. È questo uno scandalo che non ha l'eguale, nel vedere la rappresentanza provinciale che si immischia in un affare tanto delicato e compromette i nostri interessi con vicini. Lo scandalo maggiore poi si è che gli assessori Klaich e Ljubich, che sono l'anima del comitato, sono influentissimi al palazzo di luogotenenza e specialmente presso il barone Rodich. Il colto pubblico, e persino taluni dell'inclita guarnigione ritengono che questa triade sia d'accordo nell'affare dell'Erzegovina, con buona pace del co. Andrassy e delle sue proteste di neutralità.»

— Scrivono da Ragusa all'*Oss. Triestino*: Nelle acque di Klek la contemporanea presenza della nostra fregata *Custozza* e d'un bastimento da guerra ottomano, minaccia ogni qual tratto di far sorgere delle complicazioni diplomatiche. Ultimamente la ronda intrapresa da una barcaccia della *Custozza* sembra non sia andata a sangue del comandante del bastimento turco, che vuole riservato al solo governo della Sublime Porta il diritto della polizia marittima in quei paraggi. Anche qui a Ragusa dicesi che il console ottomano sia rimasto poco edificato dalla bandiera a mezz'asta inalberata dal consolato russo in occasione del passaggio delle spoglie mortali del *vojvoda* Maksim Bacevic e ne abbia chieste spiegazioni.

Francia. Nelle prime sedute dell'Assemblea Legislativa verrà mossa al ministro degli esteri una interpellanza sulla morte di un soldato francese del 49° reggimento di linea colpito da una palla carlista, alle frontiere franco-spagnuole. Tale interpellanza servirebbe anche di pretesto ad una domanda circa l'aiuto che i Carlisti ricevono di frequente dai Francesi dei Pirenei confinanti alla Spagna.

— In causa alle piene del Rodano si temono, e pur troppo non a torto, inondazioni e danni serissimi per Lione e per i paesi circonvicini.

Germania. Bismarck nel suo ultimo discorso a Berlino attribuiva ad una persona altolocata la diffusione delle voci di guerra nella primavera del 1875. Questa persona sarebbe un ambasciatore d'una Potenza estera, che avendone scritto in un suo rapporto, il duca Decazes si rivolse all'Inghilterra per esserne informato. Il gabinetto di Londra avvertì la regina Vittoria, la quale inviò un autografo all'imperatore di Russia facendo appello al suo amore della pace. *(Agenzia americana).*

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 21 febbrajo 1876.

— La Deputazione Provinciale statuì ad unanimità di dirigere al Municipio di Udine un atto di condoglianza per la sventura toccata al Comune a causa dell'incendio che distrusse quell'insigne monumento d'arte che è il Palazzo Civico, facendogli conoscere che nella prossima riunione del Consiglio Provinciale presenterà una proposta pel concorso della Provincia nelle spese di ristauro del Palazzo medesimo.

— Riscontrati regolari i Conti di Cassa del mese di gennajo p. p. presentati dal Ricevitore Provinciale, vennero approvati negli estremi che seguono, cioè:

Amministrazione Provinciale

Introiti	L.	127,821.66
Pagamenti	»	70,255.83
Fondo di Cassa a 31 gennajo 1876	L.	57,565.83

Azienda del Collegio Provinciale Uccellis

Introiti	L.	9,309.46
Pagamenti	»	8,358.00
Fondo di Cassa a 31 gennajo 1876	L.	951.46

— Venne interessato l'avv. cav. Moretti Gio. Batt. a voler compiacersi di informare nella sua qualità di Delegato della Commissione di Stralcio del fondo Territoriale in che stato di pertrattazione trovasi la vertenza di riparto fra le Provincie Venete dei civanzi di cassa del soppresso fondo Territoriale.

— A favore dei proprietarj delle Case che servono ad uso di Caserma dei Reali Carabinieri in S. Giovanni di Manzano ed Ampezzo fu autorizzato il pagamento di L. 325 in causa pigione della rata 1ª semestrale antecipata a. c.

— In esito al Conto prodotto dall'Amministrazione dell'Ospitale di Treviso per spese di cura e mantenimento prestati al maniaco Brune Gaspare di Cimolais venne disposto a favore del Pio Luogo suddetto il pagamento di L. 236.25.

— Vennero approvati il collaudo e finale liquidazione dei lavori di manutenzione 1875 della Strada Provinciale che da S. Vito per Pravisdomini mette a Motta lodevolmente eseguiti dall'Impresa Nardini Francesco, ed autorizzato a di lui favore il pagamento del liquidato importo di L. 4886.64, e di L. 87.41 a favore del Comune di Pravisdomini in rimborso di spese sostenute per la manutenzione del tronco di strada scorrente nell'interno del caseggiato di detto paese.

— Fu approvato il collaudo del lavoro di riatto del Ponte in legno sul fiume Corno presso Chiarisacco attraversante la Strada Provinciale da S. Giorgio di Nogaro a Torre di Zuino, ed autorizzato il pagamento del liquidato importo di L. 4696.05 a favore dell'Impresa Cristofoli Angelo.

— Constatato che l'Impresa Larice Appollonio somministrò il materiale necessario in legname e ferramenta pel ristauro dei due Ponti sui Torrenti But e Fella lungo la Strada Carnica Provinciale denominata Monte Croce;

Visto il Certificato dell'Ufficio Tecnico Provinciale che dichiara meritevole l'Impresa suddetta per le fatte somministrazioni di conseguire il pagamento di L. 5000.

La Deputazione Provinciale statuì di pagare al sig. Larice Appollonio la suindicata somma.

— Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 27 affari: dei quali N. 10 di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 12 di tutela dei Comuni; e N. 5 di tutela delle Opere Pie: in complesso affari trattati N. 36.

Il Deputato Provinciale
MILANESE.

Il Vice Segretario
Sebenico

La lettera della Deputazione provinciale e la risoluzione da essa presa nella sua seduta di lunedì di far concorrere, mediante il Consiglio, la Provincia intera al restauro della Loggia, è molto generalmente commendata anche per il modo col quale esprime sentimenti che la fanno onore.

Fa bene al cuore il vedere, che per quanto, fortunatamente secondo noi, il Friuli sia policentrico e non abbia accentrata in un solo luogo la vita e la civiltà, si riconosca di tal guisa quella solidarietà che ci lega tutti come Friulani.

Di certo quella Loggia era e sarà usufruttata da tutto il Popolo del Friuli, quando accorre qui per suoi negozii, o per altro; di certo anche Udine ha procurato sempre di mostrarsi generosa in ogni spesa, che riguardi il vantaggio dell'intera Provincia, come p. e. nel Palazzo degli studii di carattere generale e d'ogni altro stabilimento connesso come l'Osservatorio meteorologico ed in ogni altra cosa. Ma è appunto questo spontaneo e non obbligatorio ricambio di servigi quello che ci rallegra. Quell'onore che ci può venire dal poter additare agl'Italiani ed agli stranieri le opere della nostra civiltà è comune a tutti i Friulani ed anzi si riverbera da Udine tutto all'intorno e può far vedere di qui, che altre opere degne di essere visitate i Comuni della Patria del Friuli e l'Arte friulana sparsero su tutto il nostro territorio.

Noi abbiamo detto e ripetuto sovente, che noi di questa estrema parte d'Italia abbiamo bisogno di tutta questa solidarietà provinciale per farla valere nella più vasta società della Nazione e per far valere l'Italia verso gli esteri. È quindi il vedere che questo principio è inteso da tutti, ci reca grande conforto, anche per questo che si vede come le verità più opportune non si perde mai a ripeterle quando ne viene l'occasione.

Molte lettere de' nostri compatriotti assenti, le quali attestano il loro grande dolore per l'incendio del Palazzo municipale, ci fanno certi che anch'essi contribuiranno del loro meglio al restauro dell'edifizio, il di cui scheletro resta ancora intatto a dimostrare vieppiù la bellezza e la necessità che risorga in tutta la sua maestà.

Sarà pur bello, che da lontano non potendo pensare la loro Udine, che con quel monumento e gli altri vicini della piazza che assunse il nome del Re d'Italia come la più degna, gli assenti tornando a rivisitare la patria, non possano più riconoscere le rovine dell'incendio, che dalla fotografia del valente nostro Malignani!

Per essi così la disgrazia accaduta non sarà che come un cattivo sogno, del quale andrà perdendosi la memoria. Ma, mediante la comune cooperazione, sarà un sogno per essi, ed anche per noi, che vi andiamo processionalmente tutti i giorni, come ad un santo pellegrinaggio, riportandone talora dalle macerie delle reliquie, le quali saranno una preziosità quel giorno che le vestigia della distruzione subitanea saranno del tutto sparite.

Non c'è uno e lo diciamo ad onore dei nostri concittadini, il quale passi davanti agli avanzi della Loggia, il quale non esclami che deve risorgere a qualunque costo e che è debito di tutti di contribuirvi. Pare questo il rinnovarsi continuato di quel decreto del Popolo udinese per cui l'edifizio sorse 425 anni fa, e di tanti altri simili, per i quali le più storiche città dell'Italia vanno memorabili.

Anche quelli che vengono dalla Provincia, sovente apposta per questo, restano incantati davanti alla Loggia ed esprimono i loro voti di vederla al più presto risorta in tutta la sua bellezza.

Quello della Società Operaia di iniziare una particolare soscrizione fra i soci per il restauro della Loggia del Palazzo, è un ottimo intendimento. Non si tratta qui di ricorrere soltanto alle tasche degli abbienti, ma del concorso di tutti, perchè quella Loggia è davvero del Popolo di Udine e del Friuli. Ci sono di quelli, che vorrebbero entrare nella tasca di quello e di quell'altro, pretendendo che altri faccia quanto il duca di Galliera per la sua Genova. Ma lacreanza e la gratitudine insegnano di accettare quello che ognuno dà spontaneo, perchè sa quello che può dare e che lo stesso suo decoro gl'insegna di dare. Chi non sarà, che voglia vedere il proprio nome segnato sulla tabella commemorativa della generosità del Popolo udinese? Chi non vorrà appartenere al numero di coloro che col proprio danaro rifecero l'opera de' nostri padri? Ma non è la cifra di ogni singolo quello di cui ci giova tenere conto. Occorre che nessuno ci manchi, o per poco, o per molto che sia, perchè vogliamo che l'opera appartenga a tutti e che nessuno abbia da vergognarsi passando davanti al monumento, non potendo da parte sua dire, a sè stesso o ad altri: questo è il nostro Palazzo. Noi non temiamo quindi che ci sia nessuno che, col pretesto di non volersi contraddire, o di non voler far piacere a Tizio, Cajo o Sempronio, voglia, come si dice, brillare per la sua assenza; non essendovi peggiore modo di questo per distinguersi.

L'obolo dell'operaio sarà accetto quanto le migliaia di lire. Ogni operaio, allorquando accorre a consolarsi l'anima per i premii accordati a' suoi figli nelle scuole del Comune, od a cooperare ad un atto di beneficenza, o ad una festa patria, deve poter dire: *Questo si è fatto nel nostro Palazzo.*

Poi ricordiamoci che, se colle migliaia e colle centinaia si fa molto cammino, le grandi cose si compiono anche colle decine e colle molte unità.

Il patto di spendere solo una parte al principio e l'altra alla fine dell'opera, giova anche a misurare i mezzi di ciascuno.

Ben più grandiosi e costosi monumenti si compierono a Firenze ed altrove coll'obolo del povero operaio, perchè *tutti* concorrevano.

Lodiamo poi anche qui, che sia nato spontaneo il pensiero di offrire il prodotto di rappresentazioni, di serate musicali, di feste: ciocchè potrebbe farsi forse anco in tutti i centri della Provincia da quei dilettanti. La generosità è ingegnosa e sa assumere tutte le forme. Chi ha qualche idea la manifesti, o piuttosto la metta in opera, che sarà ancora meglio. Noi sappiamo p. e. che anche le scuole vorranno fare la loro parte. È di diritto e di dovere, che la generazione novella si prepari il giusto

vanto di poter dire anch'essa più tardi: *Il nostro Palazzo.*

L'educazione popolare non viene soltanto dalla scuola, ma anche da quelle opere del bello, cui il Popolo può tutti i giorni vedere, ispirando ad esse il suo lavoro.

È stato sempre nei nostri concittadini artefici un certo istinto dell'arte, per nobilitare con essa i mestieri, un amore, una passione di fare qualcosa di meglio. A questo è dovuto, che sovente tra gli orefici, i falegnami e lavoratori di rimesso, i fabbri, i capomastri, i pittori di ornamento, sorsero anche ai giorni nostri dei veri artisti, i quali seppero farsi unnome anche fuori e nobilitare così il loro paese.

Ma chi ci dice, che il primo istinto delle arti del bello visibile non venissero nei nostri artefici giovanetti appunto dai monumenti tutti i giorni veduti? Anzi può essere altra che questa la causa per cui nelle città più monumentali dell'Italia s'è sempre mantenuta la scuola delle arti belle e delle industrie fine abbellite dall'arte, sicchè ajutate ora di nuovo dall'insegnamento speciale ed applicato del disegno, brilleranno di nuova luce?

Noi abbiamo altre volte ricordato come molto significativo quel distico del poeta tedesco Schiller, il quale diceva che la *Porta* della città introduceva l'uomo della Natura alla contemplazione del bello dell'Arte, e l'uomo civile a rinnovarsi in quella del bello della Natura. Quel distico in poche parole dimostra appunto questo, che *il bello*, sia esso della *Natura*, o dell'*Arte*, ha una potenza *educatrice* sul Popolo, serve a svolgere in esso i migliori istinti, a rinnovare col vero il troppo artificiato: ed è di certo questa continua contemplazione del bello artistico e la facilità cui il clima italiano concede di espandersi all'aperto, che crearono anche nelle plebi più ignoranti della Nazione nostra tali qualità di Popolo civile mirabilmente dotato, per cui gli stranieri ammirano sovente i nostri volghi, ed intravvedono l'uomo colto anche in un pezzente, l'artista anche in un ignorante.

Queste considerazioni, le quali, speriamo, saranno trovate giuste da tutti coloro che vogliano un poco riflettere sulla natura, e sulla società italiana e confrontare i nostri volghi con quelli di altri paesi, dovranno persuadere anche tutte le colte persone di Udine e della Provincia a ripristinare *ad ogni costo*, come fu benissimo detto, il nostro *Palazzo municipale*, decoro di questo paese.

E Cividale e Gemona e Venzone e San Daniele e Palma e San Vito e Pordenone e Sacile ed altri dei nostri luoghi del Friuli hanno qualche cosa di distinto e monumentale per bello artistico; ma non esitiamo a dirlo, che nulla pareggia questa Loggia per poter servire d'ispirazione a tutti gli artefici.

Ora il Friuli nostro si trova presentemente in condizioni simili a quelle dei mastri comaschi e ticinesi d'un tempo e di oggidì, cioè di avere e di farsi una distinta scola di architetti, capimastri, tagliapietra, muratori, fabbri, falegnami, ed altri artefici, i quali espandendosi non soltanto per l'Italia, ma nei paesi oltremontani e transmarini soprattutto avranno agevolezza di farsi di bei guadagni per le loro famiglie, ed anche di servire alla riputazione ed all'amore dell'arte e della Nazione italiana. Quanta influenza non ebbe, anche sotto all'aspetto politico, quella espansione di artisti della musica, della drammatica, della pittura e scoltura ed architettura dell'Italia in tutto il mondo civile, a favore del nostro paese? Per noi Friulani questo espanderci colle opere nostre molto al di là dei confini della patria è come un estenderli a pro nostro e di essa. Quei Popoli valgono e prevalgono soltanto, i quali serbano in sè una virtù propria, la quale tende ad espandersi spontaneamente.

Per questo noi abbiamo desiderato sempre, non soltanto per il Friuli nostro, ma per l'Italia intera, che qui sorgano e ad Udine e negli altri centri del Friuli le scuole tecniche e di disegno applicato, superiori e popolari; sicchè si crei una nuova generazione operativa, la quale possa far valere la Nazione italiana anche al di fuori. Noi vorremmo, che nobilitando il lavoro e rianimando le più ricche industrie, si preparasse anche un più largo risorgimento dei più alti studii, sicchè non immiseriscano nuovamente nelle sterili pedanterie dell'epoca della decadenza. L'officina dell'artefice anche nell'epoca gloriosa dei Comuni dell'Italia fu l'origine prima di tante opere belle e degne dell'arte e della scienza.

Simili ispirazioni noi vorremmo vedere risorgere anche dalla ricostruzione della nostra *Loggia del Palazzo* operata per volontà, e concorso di tutti i nostri.

Terzo elenco delle sottoscrizioni raccolte pella ricostruzione della Loggia Municipale.

Importo comples. degli Elenchi I e II	L.	50114
Michele Luzzato da Trieste (pagate)	»	25
A. Toso Seg. Com. S. Maria la Longa	»	30
Di Colloredo M.e Girolamo, Co. Antonino e Co. Vicardo fratelli	»	1000
Benedetto fu Massimo M.e Mangilli per sè, e frat. Ferdinando e Francesco	»	1500
Fratelli Tommasoni	»	400
Isabella co. Tartagna-Zignoni e figlie	»	1000
Sebastiano de Lotti	»	500
Giacomo Santi	»	200
P. Giuseppe Santi e avv. Piccini	»	100
Eugenio Ferrari	»	100
Francesco Angeli fu Candido	Lire	1000
Luigi Locatelli	»	200
Giacomo Orsetti	»	200
D'Aronco Girolamo	»	100
Famiglia Bonanni	»	200
Ettore Mestroni	»	400
Tonutti dott. Ciriaco	»	200
Francesco Leskovic	»	200
Carlo Bandiani	»	200
Angela Sabbadini Bearzi	»	200
A. Morelli de Rossi	»	400
A. Scala	»	100
Pietro e Giulia Tosoni conjugi Rubini	»	2000
Giovanni co. Groppiero	»	500
Nicolò Broili	»	100
Mons. Arcivescovo	»	300
Augusto Berghinz	»	100
Pietro del Giudice	»	100
Marconi	»	100
Francesco Ongaro	»	100
Rizzi dott. Ambrogio	»	100
Canciano dott. Foramiti	»	100
Maria Rossi Benz	»	20
Pietro Zamparo	»	100
D'Agostinis dott. Ernesto	»	250
G.... padre e figlio (pagate)	»	12
Fratelli Brunich	»	500
Canciani dott. Luigi	»	300
Stringari Francesco	»	200
Malisani dott. Giuseppe	»	100
Follini Vincenzo	»	100
Coniugi Dorigo	»	1000
Scoffo dott. Sigismondo	»	100
Rizzani fratelli	»	400
Ballini ing. Antonio e figli	»	250
Giussani prof. Camillo	»	100
Famiglia de Vit (pagate)	»	100
Capellani dott. Giacomo	»	500
Gabaglio Gio. Batt. (pagate)	»	40
Di Biaggio Alessandro, id.	»	25
Antonio Nardini e famiglia	»	300
Visentini-Pianina Carlotta (pagate)	»	50
Rossi Pietro	»	100
Dobler Francesco	»	10
Zanetti Antonio	»	10
Pecile Biagio e famiglia	»	200
Facci Luigi e famiglia	»	50
Dose Francesco (pagate)	»	10
Brusadola Antonio id.	»	15
Picottini Ilario id.	»	15
Masotti Giuseppe id.	»	10
Masotti Angela id.	»	10
Basaldella Domenico id.	»	50
Borghese Luigi id.	»	10
Minotti Valentino id.	»	30
Fabris Ferdinando id.	»	10
Broili Luigi	»	30
Visentini Vincenzo e Ferdinando	»	150
Broili Sebastiano (pagati)	»	100
Marussig e de Gleria	»	200
Roncali fratelli (pagati)	»	5
Agricola conte Federico e famiglia	»	1000
Laget e Schiff di Venezia (pagati)	»	20
Pacifico dott. Valussi	»	150
Ing. Odorico dott. Valussi	»	50
Pietro dott. Quaglia	»	100
Nicolò Capoferri	»	30
Luigi Barei	»	50
Ripari Cesare	»	40
Pietro e fratelli nob. Colombatti	»	500
Centa dott. Adolfo	»	300
Rosa Nicolò	»	20
Scrosoppi e Zarattini	»	150
Fratelli Malagnini	»	200
Valentino Carlini	»	20
Fratelli Antonini e famiglia	»	200
Vatri dott. Daniele e dott. G. B.	»	100
Ganzini ab. Giuseppe	»	50
Mons. canonico Banchieri	»	100
Marcotti Pietro	»	1000
Avvocato G. G. Putelli	»	100
Adriano co. Antonini	»	100
Marianna co. Rinoldi	»	1000
Gio. Batt. Braida	»	200
Pietro Valle	»	50
Natale Dedini	»	100
Pietro co. Mantica	»	200
Luigi Spezzotti	»	200
Marco Bardusco	»	150
Fratelli Pettini e Viezzi famiglia	»	100
Fratelli Rizzi	»	20
Gio. Batt. Cantarutti	»	250
Antonio Fasser	»	300
Luigi Micoli-Toscano	»	500
Carlo del Prà	»	50
Anna Zuliani Schiavi e famiglia	»	150
Perulli e Gaspardis	»	150
Masciadri Pietro	»	400
Antonio Picco orefice	»	200
Totale	L.	75,631.00

Il signor de Poli si è obbligato di fornire, occorrendo, chil. 1000 di ghisa, gratuitamente.

Rettifica di nomi. Nell'elenco di jeri delle offerte pel restauro del *Palazzo della loggia* fu stampato *fratelli C.... lire duecento*, e *De Paola Giuseppe* per altre *lire duecento*. Devesi invece leggere *fratelli Chiap* lire 200, e *De Pauli Giuseppe* lire 200. Inoltre fu stampato *Cimolini Marco lire cento* invece di *Cimolini Maria lire cento.*

Nelle precedenti relazioni sopra l'incendio della Loggia Municipale fu solo per dimenticanza che (per ricordare la sollecitudine con cui si recarono al loro posto sino dai primi omenti dell'incendio, il Sindaco e tutti gli onorevoli Membri della Giunta) non facemmo speciale menzione dell'Assessore conte Luigi de Puppi che si prestò con energia insieme a' suoi Colleghi in ogni cosa richiesta dalla circostanza e stette sul luogo sino alle tre dopo mezzanotte. E all'ommissione involontaria rimediamo con questo cenno. Ed eguale grave ommissione (perchè solo a poco a poco ci fu dato raccogliere i particolari del disastro) si è quella di non aver fatto parola del Civico corpo dei Pompieri, il quale, come tutti possono attestarlo, ha fatto quanto stava in poter suo per domare l'incendio, e non badò mai ai pericoli, a cui poteva andar incontro, quando si trattava di recarsi in quei posti, dove l'opera sua poteva essere di maggiore aiuto. E non solo l'intera notte, ma anche nel giorno successivo i civici Pompieri continuarono ad offrire, pronti ad ogni chiamata, le loro prestazioni, senza curare il bisogno di riposo, che essi più che mai dovevano sentire, in proporzione al maggior lavoro che avevano fatto.

Ci viene anche detto meritare una speciale mezione gl'impiegati municipali Rossi e Miani, e gli ingegneri Pez, Deciani e Rosmini, che furono tra i primi ad arrivare sul luogo del disastro, e lavorarono indefessamente tutta la notte.

Molti altri nomi di cittadini volenterosi, che fecero quanto stava in loro potere per spegnere l'incendio, meriteranno di essere ricordati; ma anche se non vengono pubblicati sulle pagine del nostro giornale, la cui vita è molto breve, saranno presi in considerazione nella dettagliata relazione che, come noi speriamo, l'onorevole Giunta municipale farà pubblicare sopra lo storico avvenimento.

Liquidazione del danno dell'incendio. Siamo informati che le operazioni di liquidazione, ieri iniziate, del danno prodotto dall'incendio del Palazzo Civico (tanto per ciò che risguarda il Municipio, quanto per ciò che risguarda il Casino) procedono con la massima alacrità, anzi abbiamo motivo di credere che al momento in cui il giornale uscirà saranno anche ultimate. Abbiamo il piacere di constatare che i rappresentanti le Società assicuratrici spiegano nelle trattative la maggior correntezza.

Stampiamo la seguente:

Mio caro Valussi!

Ho pianto all'infausta notizia, e non so rassegnarmi a prestarci fede. È dunque vero!... Avete ragione, non si può concepire l'idea della città di Udine facendo astrazione dal magnifico suo Palazzo. Convien rifarlo. L'esempio della piccola Belluno vi riconforti alla grave, ma generosa impresa. Belluno ha riffabbricato il palazzo monumentale della prefettura, la sua casa di città, il suo duomo, altri pubblici edificii; intanto che ogni cittadino ristaurava a proprie spese la casa in cui dimorava. In tre anni, Belluno spese oltre a due milioni nelle costruzioni cittadinesche. Coraggio dunque! Ricordatemi alla famiglia vostra e agli amici.

Il vostro Arboit.

Sull'incendio della più bella parte del nostro Palazzo Municipale il prof. F. Bruttrini ha dettato il seguente

Sonetto elegiaco

Orribil vista! intorno e sovra il tetto
Un fluttuar di fumi di vapori
Qual da accesa fornace, e il foco stretto
Stride, sfavilla, e rompe alfin di fuori.

E rugge d'implacata ira e dispetto,
E sottil guizza per le fibre e i pori
Del superbo colosso.... Oh maledetto!
Rallenta omai gl'ignobili furori.

Chi 'l rattien? Con le mille e mille lingue,
Avido bee gli ori, gli arazzi, i marmi,
E alfin tra quattro mura arde e s'estingue.

Ma da le mura violate, e peste
E aperte al giorno invidioso, parmi
L'ombre de' padri dileguarsi meste.

Udine, 19 febbraio 1876.

F. Buttrini.

Pericolo scongiurato. Jersera, verso le 7, in quella piccola parte del soffitto della Loggia Municipale che non è del tutto crollata pel terribile incendio di sabbato, si è scoperto che una grossa trave, sebbene in molta parte carbonizzata, era ancora, dopo quattro giorni, in combustione! I Pompieri accorsero solleciti e con alcune secchie d'acqua spensero del tutto il fuoco che minacciava, non avvertito, di finire completamente la sua opera di distruzione. Alcuni Pompieri sono rimasti al posto, per sorvegliare ed essere pronti nel caso, ormai poco probabile, che si ripetesse qualche altro accidente consimile.

Consorzio Filarmonico Udinese. La deliberazione presa dalla Rappresentanza della Società filarmonica di dare un trattenimento col cui ricavato concorrere al restauro del Palazzo Civico, è stata approvata dall'assemblea generale dei Soci, jeri convocata, col seguente ordine del giorno, addottato a voti unanimi:

« Il Consorzio Filarmonico, unitosi in seduta straordinaria, approva la proposta di dare un concerto vocale ed istrumentale al Teatro Minerva la sera del 3 marzo p. v. a totale beneficio del fondo pel ristauro del Palazzo di Citta.

Il Consorzio interessa la propria Rappresentanza a disporre a questo scopo di tutti i mezzi idonei, procurando anche la cooperazione dei signori Dilettanti udinesi, come pure a fare tutte le possibili economie per non aggravare il bilancio della serata».

Udine, 23 febbraio 1876.

Abbiamo già annunziato che i proprietari del Teatro Minerva concederanno gratis nella predetta sera il Teatro.

In un prossimo numero pubblicheremo il programma del Concerto.

Casino Udinese. Sappiamo che la Presidenza della Società del Casino, appena avrà raccolto gli elementi necessarj, comunicherà alla Società lo stato economico ed i prospetti amministrativi dell'azienda sociale.

Accademia di Udine

V. Seduta pubblica annuale.

L'Accademia di Udine si adunerà nel giorno di venerdì 25 corrente, alle ore 8 pomeridiane, per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Informazioni sull'Albo pegli illustri friulani — Relazioni del socio Pari.
3. Del movimento religioso in Italia nel secolo XVI — Cenni del Segretario.
4. Nomina di un Consigliere e di due Socii corrispondenti.

Udine, 22 febbraio 1876.

Il Segretario
G. Occioni-Bonaffons.

Bollettino della Prefettura. Presso il tipografo Seitz trovasi vendibile la prima puntata del *Bollettino* di gennaio p. p. che contiene importanti Leggi, tra cui quelle sul Notariato, e sulle Opere pie e sulle Casse di risparmio postali. Per gli abbonati il prezzo di questa prima puntata, che consta di pagine 208 in quarto grande, è limitata a lire 1 e 92 centesimi.

N. 1326-440-XXI.

MUNICIPIO DI UDINE

Tassa sui cani 1876 e ruolo suppletorio 1875.

Decretato il ruolo delle tasse suindicate a termini dell'art. 4 del Regolamento, si avvertono i contribuenti che il ruolo stesso fu consegnato alla Esattoria Comunale per la riscossione, e che la scadenza al pagamento è fissata al 31 marzo p. v.

S'invitano perciò i contribuenti stessi al puntuale pagamento delle rispettive quote, avvertendoli, che i diffettivi cadrebbero in multa, e verrebbero poi escussi coi metodi fiscali.

Dal Municipio di Udine li 18 febbraio 1876.

Il Sindaco
A. di Prampero.

Lode al merito. Togliamo alla *Libertà* di Cosenza il seguente articolo:

Cariati, gennaio 1876.

Non ha guari prendeva commiato da qui il Pretore, avvocato Luigi Prospero, di Carpenedo (Udine), traslocato nel Mandamento di Vilminore, Provincia di Bergamo. Le chiare virtù ond'era fregiato, e come Sacerdote di Temi, e come cittadino, lo aveano reso caro ed ammirato a questo Mandamento. Sicchè, udendolo trasferito altrove, suscitò in tutti un concento di dispinciere vivissimo. Impiegati ed amici, interpreti del voto affettuoso della intiera cittadinanza, lo accompagnarono ben per tempo fino allo scalo della ferrovia, la mattina della sua spiacevole dipartita. Ei lasciò qui alta stima di sè, e bella fama d'intelligenza, e d'imparziale giustizia.

Ecco il vero, l'unico anzi obbiettivo, a cui ogni funzionario pubblico dovrebbe tener fisso costantemente lo svolgimento della propria condotta: l'*amore*, cioè *ed il plauso del Paese.*

Carnovale. Ad onta del tempo contrario, il veglione della decorsa notte al Teatro Minerva riuscì animatissimo, e l'ultimo mercoledì di carnovale vi fu solennizzato « in modus et formis » a onore e gloria della dea Tersicore. Il veglione del Teatro Minerva merita d'essere poi particolarmente notato non solo pel grande concorso che grazie alle moltissime maschere, dava alla festa una straordinaria animazione, ma anche pel fatto che riuscì, senza preavvisi, all'impensata, un ballo di beneficenza... nè più nè meno. O come? diranno quelli che non ci furono. Nel modo il più semplice.

Una mascherina gentile in elegante costume, ebbe il felice pensiero di venire al Teatro con una abbondante provvista di profumati mazzolini di fiori per venderli a beneficio de' poveri. Sebbene soltanto ad ora avvanzata abbia ella potuto requisire un componente la Congregazione di Carità che la accompagnasse in qualità di cassiere, la benefica mascherina riuscì a raccogliere 389 lire, che furono già versate nella cassa della Congregazione, e una promessa di 20 lire che sarà pagata quest'oggi. Sono adunque 409 lire che quella gentile signora procacciò in brev'ora a vantaggio degli indigenti. Davvero dev'essere stato un gradito trattenimento anche per lei.

Del bell'esito avuto dal delicato pensiero, ci congratuliamo con chi l'ha concepito e posto in atto, colla Congregazione di Carità che si trova oggi in cassa una somma non isperata, e col pubblico che ha corrisposto così largamente e prontamente ad un appello alla carità nuovo, singolare e ben trovato.

Ferimento. Nella notte dal 12 al 13 corr. in Forgaria, mentre si faceva una «sdrondenade» a certa Giovanna Blarasin, promessa sposa del vedovo Vecile Vincenzo, il padre Giovanni Blarasin sdegnato uscì in istrada, ma subito fu

pito da una archibugiata che lo ferì gravente alla gamba sinistra. Non si conosce fira il feritore.

È stato perduto alle 9 pom. di martedì orso un fazzoletto di seta nera da Via Pellirie alla Riva del Castello. Chi lo avesse troto, lo porti al nonzolo di S. Pietro Martire, riceverà una competente mancia.

FATTI VARII

Carabinieri. Sono soppresse alcune stazoni interne dei reali carabinieri nelle principali città del Regno. La soppressione di tali stazoni, che sono indicate dal *Giornale militare*, effettuerà dai rispettivi comandanti di legione accordo coi prefetti in modo progressivo, ed misura che si presenterà il bisogno di personale per tenere al completo le stazioni rurali.

Casse di Risparmio postali. La *Gazz. Ufficiale* pubblica il resoconto sommario delle asse di risparmio postali a tutto il mese di ennaio 1876.

Il numero degli uffici autorizzati ad operare ome succursali della Cassa centrale fu di 608, numero dei depositi di 6123, il numero dei mborsi di 77 e quello complessivo delle opeazioni di 6200.

Il numero dei libretti emessi fu di 4511 e di 6 quello degli estinti. Ne rimasero in corso 495.

La somma dei depositi ascese a 367,374 lire 21 centesimi, la somma dei rimborsi a lire ,478 13 e il residuo del credito dei depositanti lire 347,896 08.

Come è dimostrato da queste cifre, i risultati dell'istituzione nel suo primo mese di vita sono ssai soddisfacenti.

Poste. La Direzione generale delle Poste si era da qualche tempo fatta ad interpretare la Legge nel senso che le lettere le quali accompagnano documenti e manoscritti di varia naura, dovessero separatamente tassarsi. La questione fu portata al Consiglio di Stato, il quale emise il parere che la lettera, la quale accompagna la trasmissione di documenti e manoscritti, non deve essere assoggettata ad una tassa separata.

Innondazioni. Dal Belgio, dalla Germania e dall'Austria abbiamo notizie di gravi disastri cagionati dalle inondazioni. Un telegramma da Brusselles dice che, in seguito alle persistenti pioggie, una grande parte della vallea della Somma fu inondata. A Charleroi l'acqua invase parecchie fabbriche. Le comunicazioni sono interrotte nelle Due Fiandre.

Un altro telegramma da Berlino dice: Qui siamo minacciati da gravi disastri per lo straripamento delle acque; il pericolo è imminente; il cannone tuona per tenere in sull'avviso gli abitanti. Parecchi sobborghi sono sommersi.

In Boemia molti villaggi furono inondati.

Oggi poi anche dall'Ungheria si hanno notizie di inondazioni già avvenute o che minacciano.

Il conte di Chambord a Gorizia. Altro che pensare al trono de' suoi avi! Il conte di Chambord, l'eterno pretendente ha ben altro per il capo! Ecco ciò che scrivono da Gorizia: « Il conte di Chambord, che da circa due mesi passa il tempo alla sua villeggiatura di Boekmann, pare che per ora non abbia intenzione di lasciarla. Egli giornalmente, seguendo l'esempio dei suoi avi, ascolta due messe. Per queste funzioni egli procura molti guadagni al clero locale, e in ispecie ai Francescani del vicino convento di Castagnavizza, che hanno in custodia il corpo dello zio Carlo X. »

« Tra le persone che riceve abitualmente il conte di Chambord c'è l'arcivescovo Goelmayer, un vecchietto robusto e vegeto che ha molta rassomiglianza con Pio IX.

« Il Conte di Chambord ama molto l'esercizio della caccia; ma ha una predilezione singolare per quella dei piccioni terraiuoli che si trovano in grande quantità nei vicini colli del Carso. E bisogna dire che in questa specialità riesce a meraviglia e difficilmente fallisce il suo colpo. »

Un giornale arabo. A Parigi ha cominciato le sue pubblicazioni un giornale arabo. Il *Figaro* che ha ricevuto il primo numero del *Sâda*, dice che fu fondato dal sig. Floriau Pharao, giornalista di Parigi, e ch'egli lo destina ad illuminare gli arabi dell'Algeria sui benefici della civiltà europea. Se si vuol sapere ciò che Sâda significa, diremo che va tradotto *Eco*.

Emigrazione. Rapporti pervenuti recentemente al Ministero dell'interno dal console italiano in Marsiglia, constatano che quella città è divenuta il centro di movimento per la emigrazione clandestina degli italiani.

Si parte dai porti italiani con destinazione a Marsiglia, e di lì, mercè l'intermediario di agenti di emigrazione e di speculatori, si prende la via dell'America o dell'Oceania.

CORRIERE DEL MATTINO

Rimasto soccombente a Castelsarrasin e a Mirecourt, Buffet eggi confermasi che ha presentato a Mac-Mahon le sue dimissioni, e secondo il *Soir* il maresciallo le avrebbe accettate. Stando a un carteggio dell'*Ind. Belge* da Parigi Dufaure, avrebbe già assunto l'ufficio abbandonato dal ministro dimissionario, avendo questo dichiarato di non possedere autorità bastante a continuare gli affari nemmeno fino alla riunione della nuova Assemblea. Le altre modificazioni ministeriali saranno, pare, aggiornate fino alla detta convocazione, e se dobbiamo credere al *Soleil* queste modificazioni porterebbero il Renault all'interno e il Pothuau alla marina, mentre, assieme al Dufaure, resterebbero nel Gabinetto anche il Decazes, il Wallon e il Caillaux. In quanto alle elezioni, le proporzioni delle medesime si mantengono fra i partiti le stesse delle prime notizie. I repubblicani moderati hanno 190 eletti, i radicali 30, i legittimisti 53, gli orleanisti 20, i bonapartisti 62; ballottaggi circa un centinaio. I giornali commentano in vario modo la vittoria dei repubblicani. Il *Débats* deplora sconfitti i liberali moderati di Parigi e la *République* di Gambetta inneggia al trionfo della sua lista.

Dopo aver fatto conoscere alle Potenze la sua adesione alle cinque riforme della Nota Andrassy, annunziando che intanto quattro delle medesime saranno poste immediatamente in atto, il il Governo ottomano ha pubblicato un Iradè col quale concede amnistia generale a tutti quegli insorti che entro quattro settimane ritorneranno in patria. Il governo ricostruirà loro a proprie spese le case e le chiese, e fornirà ad essi i mezzi perchè possano riprendere i loro lavori. Le autorità confinarie sono incaricate di render nota questa risoluzione agli emigrati e di facilitare il loro ritorno. Nulla peraltro finora autorizza a presagire che gli insorti vogliano approfittare di queste facilitazioni, sembrando anzi essere decisi a continuare la lotta ad oltranza.

Inoltre oggi si annuncia che al Montenegro è riuscito di comporre ogni dissidio fra Peko Pavlovic e Lazar Socica. Giorni fa fu festeggiata solennemente la riconciliazione fra i due *vojvodi*, ed oramai pare che il Pavlovic sarà universalmente riconosciuto per capo supremo degli insorti. Erasi sparsa la voce in questi giorni ch'egli stesse preparando un gran colpo presso Poljice, ma finora non se ne seppe nulla. Si ritiene però per sicuro che la calma apparente di questi giorni sarà presto rotta da qualche scontro sanguinoso. I turchi vanno munendo d'opere fortificatorie le vie di comunicazione fra le varie fortezze dell'Erzegovina, ed è probabile che gl'insorti faranno ogni sforzo per disturbarli in questo lavoro, che, compiuto che sia, sarebbe di grave ostacolo ad ogni loro movimento.

Si era sparsa la voce dello scoppio d'una insurrezione nell'Andalusia, e d'un pronunciamento dell'equipaggio della *Numancia*. Questa voce però era, a quanto sembra, frutto dell'immaginazione, e il telegrafo la ha smentita. In quanto al carlismo, esso è decisamente agli estremi. I principali capi delle truppe del pretendente si sono rifugiati in Francia. Molti carlisti si sottomisero: quelli che ancora tengono fermo si concentrano a Zummaraya e Alsarua ove si trova anche Don Carlos.

— La *Libertà* scrive in data di Roma 22: Oggi probabilmente sarà deciso a Napoli il giorno preciso della riconvocazione del Parlamento. Assicurasi che sarà il giorno 11 o 12 marzo. Il Ministero ritiene che potrà ampiamente giustificare dinanzi alla Camera il lungo ritardo, con ragioni che dalla Camera stessa saranno trovate legittime. A senatori pare che saranno nominati anche il generale Incisa, il duca di Miranda e il prof. Pessina.

— Scrivono da Roma alla *Gazzetta del Popolo* di Firenze: Nella città di Milano sarebbero stati arrestati nella notte dal 19 al 20, due individui, uno dei quali professa avvocatura in quella stessa città, siccome imputati di falsificazioni di cambiali a danno della amministrazione della Lista Civile.

La *Libertà* di Roma dà di questa notizia la seguente versione: Non sappiamo se questa notizia sia intieramente esatta: secondo nostre informazioni, che diamo però con riserva, sarebbe stata falsificata la firma del Re in una cambiale di lire 200.000, scontata alla Banca Popolare di Bologna.

— È confermato che Menabrea andrà ambasciatore a Londra. L'attuale ministro della Regina presso la nostra Corte sarà promosso al grado di Ambasciatore. Uguale promozione avranno quanto prima i ministri italiani a Vienna e Parigi; ed i ministri austriaco e francese presso la nostra Corte.

— Il cardinale Ledochowshy è aspettato Roma pel 2 marzo. Corre voce che ai 10 dello stesso mese sarà tenuto Concistoro.

— Scrivono da Spezia alla *Gazz.* di Genova: Per ora la squadra italiana non ha ricevuti ordini alcuni di lasciar il Golfo, anzi si ritiene che non potrà partire prima della metà del venturo marzo, giacchè la *Palestro* non potrà molto prima di tale epoca avere imbarcato i grossi cannoni d'armamento.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 22. I giornali credono che Dufaure sarà incaricato di formare il Gabinetto, ma possibilmente la modificazione ministeriale si aggiornerà fino alla unione delle Camere.

Madrid 22. Lo scoraggiamento dei carlisti è completo. Dorregaray, Saballs, Lizzaraga, Pinal, Morales e altri capi carlisti entrarono in Francia. Sonvi molte sottomissioni.

Cairo 22. Un dispaccio di Rahib in data dell'11 febbraio annunzia la sottomissione di Walad Banquil governatore dell'Hamassi (Abissinia). Maled fu mantenuto nel suo comando da Vareb fino a Hamassin. Le tribù dei Gallas sono sottomesse.

Parigi 23. Il *Soleil* considera come probabile il Gabinetto nuovo cos composto: Dufaure presidenza e giustizia, Renault interno, Pothuan marina; Decazes, Wallon e Caillaux resterebbero.

Parigi 23. I carlisti si concentrano ad Alsasua e Zumarraga. Don Carlos è vicino ad Alsasua. Il Re andò a S. Sebastiano.

Londra 23. *(Camera dei Comuni)*. Whitbread propone di censurare il Governo per la Circolare sugli schiavi. La discussione fu aggiornata.

Costantinopoli 23. Oggi fu firmato un *Iradè*, che accorda un'amnistia generale agl'insorti che ritorneranno alle loro case entro quattro settimane. Il Governo ricostruirà a sue spese le case e le chiese, per fornire i mezzi di riprendere i lavori. Le Autorità della frontiera faciliteranno il rimpatrio agli emigrati.

Verona 23. Il congresso enologico ultimò i suoi lavori proclamando Firenze a sede del terzo Congresso nel 1877. I risultati del Congresso furono splendidissimi.

Ultime.

Budapest 23. Le acque s'innalzano. Komorn è parzialmente inondata. La Temes, la Waag, il Bega straripano. I due ultimi fiumi hanno distrutto molti ponti.

Dresda 23. Il ponte sull'Elba in Risa è crollato.

Parigi 23. Il *Soir* reca che Mac-Mahon ha accettate le dimissioni offerte da Buffet.

Brusselles 23. L'*Indépendance belge* ha da Parigi, che Dufaure ha interinalmente assunto il portafoglio dell'interno fino alla convocazione delle Camere, avendo Buffet dichiarato di non posseder più autorità sufficiente per continuare gli affari.

Bukarest 23. In seguito ad una interpellanza mossa da Bratiano sull'illegittimo esercizio delle ferrovie rumene da parte della ferrovia di Stato austriaca, la Camera, dopo lunga discussione, accogliendo analoga proposta da Boeresco, invitò il governo a rivolgere la sua attenzione sull'articolo 17 della convenzione ferroviaria, a senso del quale è proibito ad altre Società l'esercizio delle ferrovie rumene.

Costantinopoli 23. I giornali sono autorizzati a smentire che la Porta abbia dichiarato alla Serbia ed al Montenegro che, se entro quattro settimane gl'insorti serbi e montenegrini non deporranno le armi, le truppe imperiali varcherebbero le frontiere dei due principati.

Berlino 23. *Dieta*. Il ministro dei culti promise di presentare nella prossima sessione il progetto sull'insegnamento. La proposta di Virchow, chiedente la presentazione d'un progetto per riordinare i circoli delle provincie renane, fu approvata benchè il ministro dell'interno la avesse combattuta.

Napoli 23. È giunta sul vapore *Batavia* l'ambasciata Birmana la quale reca molti doni pel Re Vittorio Emanuele.

Zagabria 23. Hubmayer depose il comando degl'insorti bosniaci e si ritira in Isvizzera.

Vienna 23. Il Parlamento si prorogherà il 4 di marzo. È arrivato il tenente maresciallo de Mollinary, comandante militare in Croazia. La borsa ribassa.

Trieste 23. La squadra ritorna e resterà qui.

Londra 23. Sir Philip Rose e Staniforth membri del Comitato presieduto da Palmer e rappresentante tutte le classi di portatori dei titoli ottomani, partirono da Londra diretti a Costantinopoli, e, di concerto con un delegato francese, cercheranno di addivenire colla Porta ad un accordo soddisfacente a vantaggio dei creditori.

Berlino 23. Ieri vi fu grande serata presso l'Ambasciatore Italiano. Oltre 500 erano gli invitati; l'Imperatore, l'Imperatrice, e tutti i principi e principesse, vi assistevano.

Madrid 23. Un consiglio generale, presieduto dal Re, decise di attaccare da tutte le parti i carlisti rifugiatisi in Alsasua. Rivera marcia sopra Zamarraga.

Vienna 23. La Camera, dopo approvati alcuni progetti di ferrovie, respinse due dei progetti stessi, malgrado le istanze del ministro del commercio.

Vienna 23. Il presidente del Gabinetto Auersperg diede ieri un pranzo in onore di Sella; vi assistevano Robillant ed alcuni ministri e deputati.

Notizie di Borsa.

PARIGI, 22 febbraio

3 0|0 Francese	66.85	Ferrovie Romane	70.—
5 0|0 Francese	104.37	Obblig. ferr. Romane	225.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	71.40	Londra vista	25.19.1|2
Azioni ferr. lomb.	255.—	Cambio Italia	8.1|4
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.1|2
Obblig. ferr. V. E.	223.—		

BERLINO 22 febbraio.

Austriache	499.50	Azioni	312.—
Lombarde	203.50	Italiano	71.70

LONDRA 19 febbraio

Inglese	94.1|2 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	71.— a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	19 3|4 a —.—	Merid.	—.—
Turco	20.3|8 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 23 febbraio

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio, pronta da 77.55 a 77.65 — e per fine corr. da —.— a —.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.75	»	21.77
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.45.—	»	2.46.—
Banconote austriache	»	2.37.—	»	2.37 1|4
Effetti pubblici ed industriali				
Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	77.55	»	77.60
Rendita 5 0|0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	75.40	»	75.45
Valute				
Pezzi da 20 franchi	»	21.75	»	21.76
Banconote austriache	»	236.75	»	237.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	»
» Banca di Credito Veneto	5 1|2	»

TRIESTE, 23 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.35.1|2	5.36.1|2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.16.—	9.17.1|2
Sovrane Inglesi	»	11.48	11.50
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	103.85	104.15
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 21	al 22 febbr.
Metaliche 5 per cento	fior.	68.05	68.05
Prestito Nazionale	»	72.80	72.70
» del 1860	»	111.70	111.90
Azioni della Banca Nazionale	»	889.—	890.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	176.90	176.70
Londra per 10 lire sterline	»	114.45	114.60
Argento	»	103.65	104.—
Da 20 franchi	»	9.16.1|2	9.18.—
Zecchini imperiali	»	5.37.1|2	5.38.—
100 Marche Imper.	»	56.45	56.50

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 febbraio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	753.0	749.6	745.7
Umidità relativa . . .	93	94	90
Stato del Cielo . . .	piovigg.	piovigg.	piovoso
Acqua cadente . . .	1.3	0.9	9.8
Vento (direzione . .	calma	calma	N.N.E.
Vento (velocità chil. .	0	0	6
Termometro centigrado	6.9	7.1	6.7

Temperatura { massima 7.2 / minima 6.0

Temperatura minima all'aperto 5.9

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di giovedì 17 febbr.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	19.80	a L.	—.—
Granoturco vecchio	»	»	9.—	»	10.40
Segala	»	»	12.50	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
» da pilare	»	»	10.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	5.70	»	—.—
Lupini	»	»	10.40	»	—.—
Saraceno	»	»	13.—	»	—.—
Fagiuoli { alpigiani	»	»	22.37	»	—.—
Fagiuoli { di pianura	»	»	17.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Castagne	»	»	8.50	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Gemona		*per Gemona*	
ore 8.20 antim.		ore 9.— antim.	
» 2.30 pom.		» 4.— pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI GIUDIZIARJ

1 pubb.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI UDINE.

Bando

per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si rende noto che ad istanza della signora Anna Buri vedova Cosmi di Palma, creditrice espropriante, rappresentata in giudizio dall'avv. e procuratore dott. Girolamo Luzzatti di Palma, ed elettivamente domiciliata in Udine presso l'avv. Gio. Batt. Billia.

in confronto

dei signori Luigi ed Antonio Lacovigh fu Domenico di Gonars, Luigia Lacovigh fu Domenico maritata in Gio. Batt. Feruglio di Palmanova, Rosa Lacovigh fu Domenico maritata in Valentino Centa di Mereto, Marianna Lacovigh fu Domenico moglie a Carlo Burga di Gonars, ed Anna Lacovigh fu Domenico nubile di Gonars, tutti rappresentanti e successori di Domenico Lacovigh, debitori espropriati contumaci in seguito al precetto 3 marzo 1875 trascritto in quest'ufficio ipoteche, nel 10 mese stesso al num. 924 reg. gen. d'ordine, ed in adempimento della sentenza proferita da questo Tribunale nel 14 luglio 1875, notificata nel 9 ottobre successivo, ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel 6 novembre pur successivo al n. 3993 reg. gen. d'ordine.

Avrà luogo presso questo Tribunale Civile di Udine nell'udienza che terrà la seconda Sezione nel giorno 29 marzo prossimo venturo ore 11 antimerid. stabilita con ordinanza 24 gennaio p. scorso, il pubblico incanto per la vendita al miglior offerente della realità stabili in appresso descritti, sul dato dell'offerta legale fatta dalla creditrice espropriante, ed alle condizioni sotto riportate.

Descrizioni delle realità da subastarsi, site in pertinenze di Gonars distretto di Palmanova.

Lotto 1.

Mappal n. 194, casa di pert. 0.77 pari ad are 0.70, rendita lire 36.00, confina a levante eredi Lacovigh q.m Antonio, ponente e mezzogiorno strada.

Mappale n. 196 arat. arb. vitato dietro casa di pert. 2.14, pari ad are 21.40, rendita lire 8.11 e n. 198 di pert. 1.08, pari ad are 10.80, rendita lire 4.09 fra i confini a levante Toppo, ponente Lacovigh, mezzodì strada.

Mappale n. 312 arat. arb. vitato di pert. 3.71 pari ad are 37.10, rendita lire 7.51 confina a levante Fabris, ponente Frangipane, mezzodì strada, tutti livellari al signor Ermanno Sinigaglia di Gonars, prezzo offerto lire 885.

Lotto 2.

Mappale n. 49 arat. arb. vitato di pert. 3.58 pari ad are 35.80, rendita lire 13.57, confina a levante Lacovigh, ponente Francipane e Sinigaglia, mezzodì Duranti.

Mappale n. 73, arat. arb. vitato di pert. 5.50 pari ad are 55.00 rendita lire 20.85, confina a levante Lacovigh ponente Campiuti, mezzodì Biccinis.

Mappale n. 564 arat. arb. vitato di pert. 8.73, pari ad are 87.30, rendita lire 8.29. confina a levante Roncali, ponente Lacovigh, mezzodì Frangipane.

Mappale n. 1575 arat. arb. vitato di pert. 4.61 pari ad are 46.10, rend. lire 12.68, confina a levante Lacovigh, ponente Chiesa, mezzodì Moro, prezzo offerto lire 1014.

Lotto 3.

Mappale n. 1752, fondo arativo detto Braida paludo di pert. 6.60, pari ad are 66.00, rendita lire 16.04, e num. 2650 di pert. 0.76, pari ad are 7.60, rendita l. 0.43, confina a levante strada, ponente Ceroi, mezzodì Manganoti, prezzo offerto lire 259.

Il tributo erariale offerente tutte le predescritte realità fu di complessive lire 35.97, per l'esercizio 1875.

Condizioni

A) la vendita seguirà a corpo e non a misura e senza veruna garanzia rispetto alla quantità superficiale che si trovasse inferiore alla indicata.

B) le realità sono vendute con tutti i diritti e servitù sì attive che passive che vi sono inerenti.

C) la delibera sarà effettuata al miglior offerente a termini di legge ed il deliberatario del 1 lotto dal giorno della delibera in avanti sarà tenuto a corrispondere al direttario signor Ermanno Sinigaglia l'annuo canone di lire 7.20.

D) la vendita sarà eseguita in tre distinti lotti, e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto per ciascuno dei medesimi dall'istante.

E) tutte le tasse sì ordinarie che straordinarie imposte sugl'immobili a partire dal giorno del precetto sono a carico del compratore; come pure a carico del compratore staranno tutte le spese dall'incanto a cominciare dal precetto sino e compresa la sentenza di vendita sua notificazione e trascrizione.

F) qualunque offerente deve previamente depositare in danaro od in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore valutato a norma dell'art. 330 codice proced. civile, il decimo del prezzo d'incanto, oltre la somma presuntiva delle spese determinate nel Bando.

G) il compratore pagherà il prezzo in valuta legale nei cinque giorni dalla notificazione delle note di collocazione dei creditori iscritti a termini e sotto comminatorie degli art. 718 e 680 codice proced. civile.

H) saranno osservate dal compratore in ordine agli affittamenti le disposizioni degli art. 1597, 1598 cod. civ. e 687 cod. proced. civile senza che possa esperimentare azione alcuna sia verso il creditore o verso il debitore, nè pretendere diminuzione di prezzo.

I) per quant'altro non trovasi proveduto nelle suddette condizioni, e non fosse in opposizione colle stesse si intende che debbano aver rigore le relative disposizioni di legge.

La somma presuntiva delle spese di cui alla condizione viene determinata in lire 450 per tutti tre i lotti, ed in proporzione per ogni singolo lotto.

Di conformità poi alla sentenza che autorizzò l'incanto 14 luglio 1875 succitata, si diffidano i creditori iscritti a depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notifica del presente Bando all'effetto della graduazione alle cui operazioni venne delegato il giudice di questo Tribunale dott. Settimo Tedeschi.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correz. li 20 febbraio 1876.

Il Cancelliere
Dott. L. Malagutti

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principj scientifici sperimentali in luogo degli empirici.

CONTINUA

vendita Cartoni Seme-Bachi originari giapponesi annuali ribassati a **L. 5** cadauno presso **Alessandro Consonno** *Via Cusani 11 Milano.*

In via Cortelazis num. 1

Vendita al

MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere — vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il **75** per **0|0**.

Stampe d'ogni qualità; religiose — profane — in nero — colorate — oleografiche, ecc., con riduzione del **50** al **70** per **0|0** al disotto dei prezzi usuali.

Molti anni di successo, e l'uso che se ne fa negli Ospedali del Regno, sono prova sufficente della loro efficacia.

Per cansare le falsificazioni e le imitazioni, che numerose trovansi in commercio, si osservi che ogni Scatola porti impressa in color rosso la Marca di fabbrica di forma eguale a quella indicata sopra.

Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni Città d'Italia

al prezzo di LIRE UNA la Scatola.

DEPOSITO in *Udine* farmacia Filippuzzi al Centauro e farm. Fabris all'insegna della salute, *Treviso* farm. Reale, *Gorizia* farm. Zanetti all'orso nero *Trieste* farm. Zanetti al Camello in corso. 17

VERONA

SI RACCOMANDA L'USO DELLE

VERE PASTIGLIE DEL PROF. MARCHESINI

Nella *Bronchite, Polmonite, Tosse nervosa, di raffreddore e canina* dei ragazzi, *Tisi* I. stadio, *Catarro, Asma,* ecc., vengono per la loro costante efficacia preferite dai Medici, ed adottate da varie Direzioni di Ospitali del Regno.

E nostro dovere di avvertire però che esistono contraffazioni ed imitazioni pericolose. Esigere quindi i timbri e firme del Depositario generale per l'Italia *Giannetto della Chiara in Verona.*

Un pacchetto con istruzione cent. 75.

Si vendono in *Venezia* all'Agenzia Longega, in *Udine* Filipuzzi e Comessatti, *Palmanova* Marni, *Pordenone* Roviglio, *Cividale* Tonini, *Ceneda* Marchetti e nelle altre città presso i principali farmacisti. 48

ESERCIZIO XVIII — ANNO 1875-1876

Associazione Bacologica FERDINANDO BUZZI

in Milano, Via della Spiga, Numero 24

CARTONI Giapponesi originali annuali verdi delle più distinte marche e delle provincie più accreditate It. L. 9.50.

In UDINE presso il sig. *OLINTO VATRI.*

Il sovrano dei rimedii

del farmacista

L. A. SPELLANZON

DI CONEGLIANO

premiato con Medaglia d'oro dall'Accademia Nazionale Farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie sì recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri.

L'effetto è garantito sempreché si osservino le regole prescritte nell'istruzione che si troverà in ogni scatola.

Dette Pillole si vendono a lire **2** la scattola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'Inventore, ed il coperchio munito dell'effigie, come il contorno della firma autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Conegliano* dal Proprietario, *Castelfranco* Ruzza G., *Ceneda* Marchetti L., *Ferrara* F. Navarra, *Mira* Roberti, *Milano* V. Roveda, *Mestre* C. Bettanini, *Maniago* C. Spellanzon, *Oderzo* Chinaglia, *Padova* Cornelio e Roberti, *Portogruaro* A. Malipiero, *Sacile* Busetti, *Torino* G. Ceresole, *Treviso* G. Zanetti, *Udine* Filipuzzi, *Venezia* A. Ancilo, *Verona* Pasoli e Frinzi, *Vicenza* Dalla Vecchia.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni,* 17, con Succursale *Piazza Manin N.* 2 — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alla Farmacia *COMESSATI*, e alla Farmacia di *ANGELO FABRIS* e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituità, nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichitezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica.* Indussi mia moglie a prenderla ,ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. Gaudin

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. fr. 2.50; 1|2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. fr. 17.50, 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolatte in polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8., in **Tavolette:** per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati. Bassano,* Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo,* L. Cinotti, L. Dismutti *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zonetti. *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartara *Villa Santina* Pietro Morocutti. *Gemona* Luigi Billiani farm.

Udine, 1876. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.